

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

RISANARE NON PUO' VOLER DIRE FAR PIAZZA PULITA

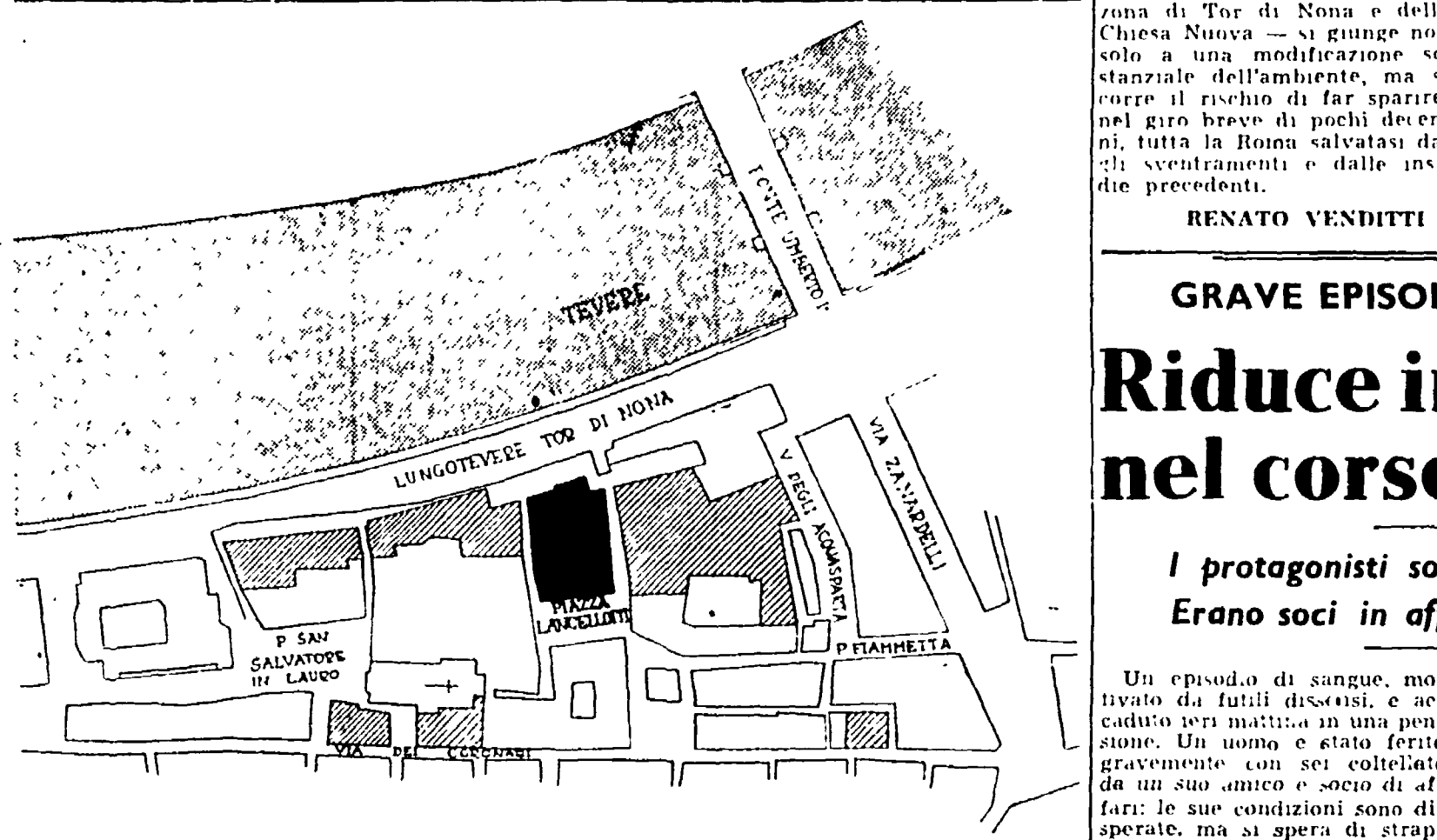
Gli stratti di Tordinona ripropongono il problema dei quartieri del centro

Il concorso per lo sventramento — Necessità di ammodernare e ripulire, lasciando intatti l'ambiente e l'architettura — Gli abitanti non debbono essere espulsi

Si può tornare a parlare, dopo il minaccioso sgombero di alcune case del centro di Tordinona, del problema di quella vasta zona della Roma antica che è compresa tra il ponte Umberto e il ponte Mazzini e di cui si è discusso in tempi ancora recenti in seguito a due bandi di concorso indetti dall'Amministrazione comunale verso la fine del 1954.

Si trattava, allora secondo le intenzioni della Giunta Rebecchini, di dar luogo a una sistemazione di quelle zone sulla scorta delle indicazioni del

hanno un valore dell'ordine di centinaia di milioni. E' difficile credere alla opportunità di una sistemazione di quelle zone, se si pensa che gli attuali, piccoli edifici e isolati ad antiche strutture avrebbero dovuto lasciare il posto a nuove costruzioni intensive e che la piazza della Chiesa Nuova, al ponte Mazzini una parte degli sventramenti avrebbero dovuto consentire la costruzione di uno stradone di 20 metri, in diretto collegamento con le mura del carcere di Regina Coeli, come felicemente annota l'architetto Moroni.



SI VORREBBE SVENTRARLA — Ecco, segnata in tratteggio, la zona che, secondo il concorso comunale, andrebbe sventrata: l'isolato in nero è quello dove in questi giorni sono giunti gli stratti

La questione — ripetiamo — torna di attualità oggi, con l'ordine di sgombero recapitato, in un giorno di festa (sabato scorso) e a indurissima ora serale, alle famiglie dell'isolato (c'è chi dice a una parte delle famiglie, chi a tutte) compreso tra il lungotevere Tor di Nona, la via dell'Arco di Parma, la piazza Lancellotti e la via degli Amateucci. Si dice che abbia manifestato, cedimenti quella parte dell'isolato prospiciente la via dell'Arco di Parma. Un alto funzionario degli uffici urbanistici del comune ha assicurato, su nostra richiesta, che solo cinque famiglie di questa parte dell'isolato avrebbero ricevuto l'ordine di sgombero con diffida che ogni conseguenza del permanente nell'edificio ricadrebbe sugli occupanti. Al risultato di un'operazione di sgombero, già uno dei firmatari della diffida occupa un alloggio alla parte opposta dell'isolato, cioè sulla via degli Amateucci. E del resto, nello specificare l'assegnazione delle case, si riferisce ad Aetilia, non a caso la Giunta ha parlato in modo generico delle famiglie di Tor di Nona, senza precisarne il numero.

Comunque è curiosa la coincidenza. L'isolato di cui si parla è proprio uno dei tanti destinati, secondo il piano del 1931 e secondo alcuni inveterati suoi sostenitori, ad essere sventrato. L'ultima parte di questa area di proprietà del comune, cui uffici non sono di solito molto generosi con chi chiede dichiarazioni di pericolosità degli edifici. A parte il fatto che rimane da chiarire perché si tratti dell'ultima parte di questa area di proprietà del comune, cui uffici non sono di solito molto generosi con chi chiede dichiarazioni di pericolosità degli edifici. A parte il fatto che rimane da chiarire perché si tratti dell'ultima parte di questa area di proprietà del comune, cui uffici non sono di solito molto generosi con chi chiede dichiarazioni di pericolosità degli edifici.

Basta pensare, per comprendere il senso di quelle proteste, che quei bandi di concorso venivano lanciati a pochi mesi di distanza dalla nomina della grande commissione per il nuovo piano regolatore e che l'attuazione di quella operazione di sventramento veniva progettata proprio mentre si era in attesa di conoscere le linee generali del nuovo piano. Se un senso quell'operazione aveva, esso poteva attribuirsi solo al desiderio di creare il fatto compiuto prima che il nuovo piano regolatore avesse vigore di legge: al desiderio, insomma, di compiere senza impedimenti una colossale speculazione su un complesso di immobili, gran parte dei quali erano di proprietà comunale, che

SCOPERTA UNA ORGANIZZAZIONE DI Malfattori Una catena di truffe ai tassisti con la promessa di nuove targhe

Da tempo correvano voci, tra gli autisti di piazza, che al Comune si potevano ottenere targhe per taxi per mezzo della facile intercessione di una distinta signora romana, la quale vantava influenti aderenze presso gli uffici competenti.

In seguito alle indagini iniziate dalla questura la bionda signora è stata identificata per il nome Anna Cortese, residente a Sessa, la miliana del giro di un mese — milantando forti appoggi presso gli uffici comunali — aveva ottenuto in consegna da vari tassisti il numero somma con la promessa del rilascio delle concessioni. Tra l'altro, si era fatta consegnare da un autista di piazza, di nome Corinadesi, un assegno di lire, spiccato a favore di un funzionario del Comune, su quale lei stessa aveva appeso la grata appiccata del-



LA FOTO del giorno

GRAVE EPISODIO DI SANGUE IERI MATTINA ALLE 10,40 IN VIA PRINCIPE AMEDEO, 79

Riduce in fin di vita a coltellate l'avversario nel corso di una furiosa lite in una pensione

I protagonisti sono due «magliari», napoletani - Il banalissimo motivo che ha generato il litigio Erano soci in affari - Il ferito versa in condizioni disperate - Il feritore è stato tratto in arresto

Un episodio di sangue, motivato da futili dissensi, è accaduto ieri mattina in una pensione. Un uomo è stato ferito gravemente con sei coltellate da un suo amico e socio di affari: le sue condizioni sono disperate, ma si spera di strapparne la vita.

La lite è scoppiata in una stanza della pensione di via Principe Amedeo 79, di proprietà della signora Maria Gioi, nella quale avevano preso dimora Alfonso Paone, di 42 anni, da Pontignano, e la moglie di questo ultimo. I due napoletani sono di professione «magliari» e vale a dire esercitano il commercio ambulante delle stoffe, servendo parte di un'auto, intestata alla signora Corvone. Qualche tempo fa, mentre appunto viaggiavano su questa macchina, i due soci ebbero un incidente, nel corso del quale il

Tragica morte di un cavatore ferito dallo scoppio d'una mina

La disgrazia è avvenuta a Lunghezza — Gravemente ustionato un giovane operaio in un'altra cava della stessa località

Due spaventosi infortuni sul lavoro, uno dei quali mortale, sono avvenuti, per tragica coincidenza, in due cave di tufo, in un'area di via F. Martini, il 27. Ad un tratto l'operaio è stato scaraventato a terra da una pesante scheggia di tufo proiettato per l'esplosione di una mina avvenuta a 200 metri di distanza. Il brillamento è stato provocato dal fratello della via Castilia, stava preparando una carica esplosiva. Dopo aver scavato un foro, il giovane lo aveva riempito di polvere nera e attendeva a pre-arla con una bacchetta alceica e si prodotta la combustione e una violenta fiammata che ha investito il Muzuluppo è stato ricoverato all'ospedale San Giovanni con prognosi riservata.

Un terzo cavatore, Giovanni Cav. di 52 anni, si è ferito a Riano Romano scivolando dall'alto di una cava. E' stato ricoverato in un'ospedale di San Giacomo.

Per accertare le cause degli infortuni sono state aperte delle inchieste.

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Il processo sul Forlanini rinviato al sedici gennaio

Nella sede della sezione di Corte d'Assise, dove era stato spedito il processo sui fatti del Forlanini fatto di giorni, la sezione della Corte d'Appello (pres. Sepe), sono comparso gli ammalati del grosso sanatorio rinvii a giudizio e condannati a pene relativamente miti dal tribunale nel settembre 1955. La grave denuncia delle Autorità di polizia contro trenta detenuti tra cui gli esponenti dell'organizzazione democratica dei riscattati, contemplava un massiccio capo di imputazioni, opportunamente sfilato dai giudici di primo grado.

Nelle more del giudizio, come abbiamo riferito ieri, due degli imputati sono morti per via delle loro gravi condizioni di salute. Ieri gli imputati comparivano tutti a piede libero.

L'udienza è stata interrotta dalla assenza dall'interrogatorio dei 11 ammalati.

Al banco della Difesa sedevano gli avvocati, Mario Ber-

LA GENEROSA OFFERTA DI DUE NOTI COSTRUTTORI

Centomila lire per la Befana da Alfio e Alvaro Marchini

L'avvocato Sandro Agostinelli ha inviato 2000 lire — Numerosi doni e denaro continuano a perennare all'amministrazione

Una generosa offerta per una Befana felice ai bimbi del popolo è giunta ieri da due noti costruttori edili Alvaro e Alfio Marchini. Ciascuno di loro ha inviato 50.000 lire esprimendo laugurio del nostro giornale, ottega quest'anno un successo ed una adesione ancora maggiori che nel passato.

Hanno inoltre inviato offerte in danaro e doni numerose altre persone delle quali diamo oggi un elenco parziale: avv. Sandro Agostinelli 2000 lire, Gianna C. 1500, Alvaro Marchini 5000, Sandro Venturi 500, A. Moretti 400, Nanda Gulli 500, la bambina Sandra P., un vestimto di lana, Claretta M. 1000 lire, Giovanni e Marco Turdi 600, S. Vichioni 400, Teresa Marchelli 200, A. N. 1000, A. Vallini 400.

Le deliberazioni della Giunta provinciale

La giunta provinciale di Roma, riunita nella consueta seduta settimanale sotto la presidenza dell'avv. Giuseppe Bruno, ha esaminato ed approvato numerose deliberazioni. Tra i provvedimenti approvati merita particolare menzione l'esecuzione di lavori di riparazione presso l'Istituto Tecnico G. Garibaldi; l'affitto dei locali per sede del distaccamento dei Vigili del Fuoco di Subiaco; la concessione di un contributo di lire 200.000 al Comune di Torriya Tibertina per l'istituzione di un Ambulatorio; l'esecuzione di lavori di sistemazione e di ampliamento di lungotevere; la concessione di un contributo di lire 100.000 al Comune di Monterotondo per un importo di lire 2.500.000, la concessione di parere favorevole per accensione di un impianto di illuminazione; il rilascio di licenze per il paraggio e l'arresto di veicoli; il recupero di minori assenti dall'I.P.A.I. di Civitavecchia, sordomuti riducibili; la concessione di un contributo di lire 100.000 per l'istituzione di una borsa di studio alla memoria del Prof. Angelo Coccapalmieri, già Assessore Provinciale di Roma da consigliere nella consueta seduta settimanale sotto la presidenza dell'avv. Giuseppe Bruno.

RADIO E T.V.

Programma nazionale. — Ora 7, 8, 11, 14, 20, 20, 23, 15: Giorno e notte; 15: 20: Concerto inglese; 7:15: Buongiorno; Musica del mattino, 7:55; al Parlamento; 8:15: Rassegna stampa italiana; 9:20: Concerto; 11: La radio per le scuole; 1:30: Le canzoni di antepremio; 12: La rivista elettronica; 12:10: Orchestra; 14:15: Album musicale; 14:15: Il libro della settimana; 16:30: Concerto; 17:30: Concerto; 18:30: Cantata T. Lombardi; 19: Orchestra Savina; 17:30: Concertazione; 17:45: Tutto il teatro; 18:30: Concerto; 19:30: Concerto; 20:30: Concerto; 21: Concerto; 22:30: Concerto; 23: Concerto; 24: Concerto; 25: Concerto; 26: Concerto; 27: Concerto; 28: Concerto; 29: Concerto; 30: Concerto; 31: Concerto.

Furto in un negozio di radio in via Gabbelli

Tra le due e le 4,30 della scorsa notte ignoti ladri sono penetrati nel negozio di articoli elettrici di via Gabbelli 40, di proprietà di Ermanno Piccard, rubando 13 radio e un televisore per un valore di circa 600 mila lire.

Dupliche culla in casa Gismondi

Il nostro collaboratore Arturo Gismondi è stato allietato dalla nascita di due gemelli, Marco e Americo. Ad Arturo, alla signora Eurilla ed ai neonati giungono le felicitazioni e gli auguri affettuosi dell'Unità.

Tre persone percosse da militari USA ubriachi

Quattro militari americani hanno aggredito e percosso la scorsa notte due uomini ed una donna in via Piemonte. Erano quasi l'una allorché il signor Mariano Maresca di 34 anni, proprietario del ristorante sito in via Piemonte 79, ha chiesto l'intervento della polizia. Agli agenti egli ha riferito che poco prima quattro stranieri ubriachi avevano tentato di spingere una vettura «selezione» targata Roma 25987 ed avevano rovesciato una moto proprio dinanzi al locale.

Nel tentativo di far desistere gli scaramantati dalle loro imprese sono intervenuti lo

CONFEZIONI CONSAR

VIA APPIA NUOVA, 42-44

Questi articoli invece sono in vendita solo nei grandi locali di VIA OSTIENSE - 27-29 TEL. 579061

LA DIETA CONSAR informa la sua gentile Clientela che i locali di VIA Appia Nuova 42 sono riaperti alla vendita.

Comunica anche di avere negli altri negozi: VIA Nomentana 491 ed in VIA OSTIENSE 27 tutto l'assortimento di confezioni per: IMPERMEABILI, PALETTI, MONTGOMERY, GIACCHE PANTALONI ecc. DRAPPERIE E MAGLIERI fabbricate.

Informa inoltre di avere riorganizzato il proprio laboratorio di Sartoria.